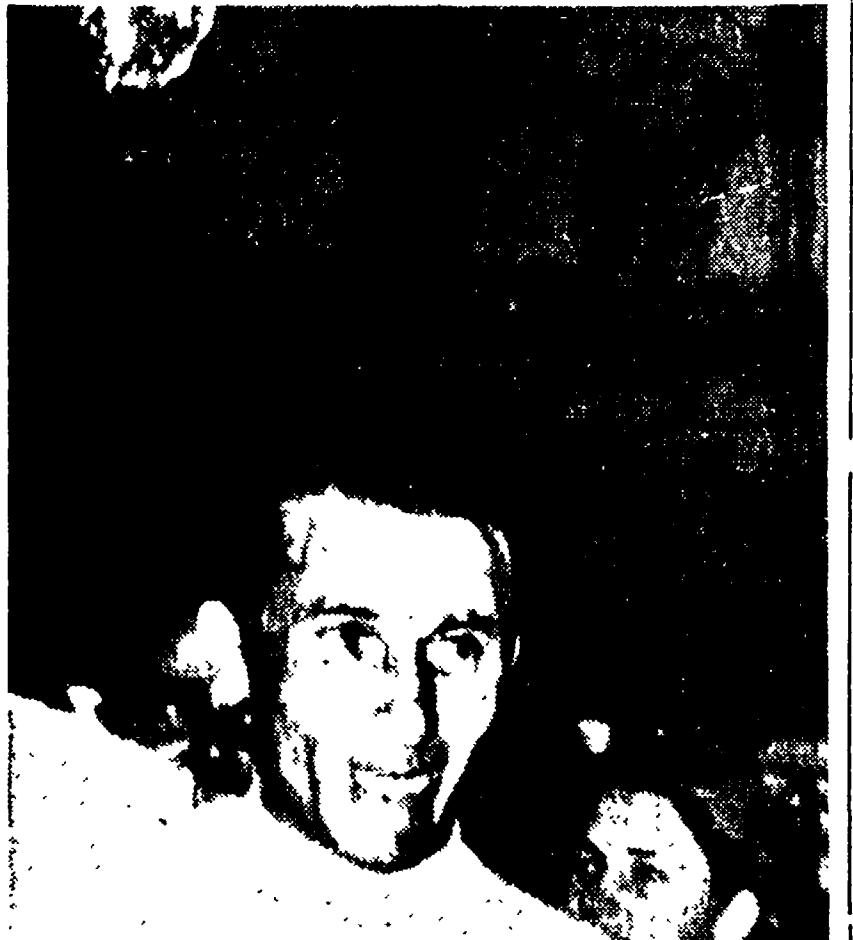


Oggi a Pescara il Trofeo Matteotti  
prima indicativa premondiale

# Tornerà a vincere Motta?

Squalifica per Anquetil



PARIGI, 5. Jacques Anquetil sarà certamente sospeso dalla Federazione francese a causa delle «rivelazioni» fatte la scorsa settimana al giornale parigino «France dimanche».

Come però Anquetil ha rivelato alcuni aspetti «segreti» del ciclismo, sostenendo in particolare che tutti i ciclisti si drogano, ed affermando di avere perduto il recente Giro d'Italia

\* \* \* non aver avuto i soldi necessari per compere, a tre giorni dalla fine della corsa, i favori della squadra spagnola Kas».

La decisione di sospendere Anquetil è stata presa dal comitato della Federazione, ferito perché mancavano quattro componenti del comitato, la decisione sarà sottoposta a votazione nella riunione di mercoledì prossimo, e sicuramente votata.

Helenio Herrera non perde tempo...

## Appena giunta in ritiro l'Inter subito al «lavoro»!

Dalla nostra redazione

MILANO, 5. L'Inter è già nel ritiro di S. Pellegrino. Anzi appena raggiunto il primo allenamento (leggero si capisce). Agli ordini di Hélio, c'era solo un ventenne giocatore, portiere Soldo, Minuzzi e Reali; i difensori Faccio, Burgnich, Soldo, Landini, Monaldi, Biagi, Santarini e Dotti; i centrocampisti Suarez, Corso, Colausig, Achilli, Bentitez e Poli; gli attaccanti Mazzola I., Nielsen, Capellini, Mazzola II., Bonfanti, Vassalli, Caviglia, Bona, Brugman e Guzzolini, Manzano, Fischetti, Bedin, Domenighi e Debbi militari. Raggiungeranno i compagni in un secondo tempo dopo il guarnimento al CAR di Orvieto. Assente anche il giovane Vanello colpito da un attacco di tonsiliti. Si tratta di un parco di giocatori di dimensioni e di grande valore. Mancano però i vero Picchi e Guarneri ma i nuovi sono tanti e di nome anche: Dotti, Nielsen, Bentitez, Colausig, Poli, D'Amato, Massolino e Bonfanti. Non c'è dubbio: l'Inter è la squadra che più si è rinnovata. E che ha speso più quartiere. Un gran lavoro di bilancio.

Quest'anno quindi l'allenatore non può lamentarsi: Moratti lo ha accontentato completamente. Ora però Herrera non potrà più sbagliare. E' una sensazione soltanto, ma abbiamo l'impressione che tra l'allenatore e il presidente non cosa non vanno più come un litigio.

Intanto stanno al raduno presso la sede di via Dante. Herrera non è fatto vivo. Ha preferito raggiungere S. Pellegrino direttamente dalla Spagna e attendere lì i giocatori.

Se non fosse stato per il solito sostegno dei gruppi di spettatori, oggi non ci davanti al portone distribuendo saluti e pacche sulle spalle ai giocatori che passavano quasi tutti abbronzatissimi, il raduno si sarebbe certamente svolto all'insegna della ordinaria amministrazione.

I nuovi quasi tutti taciturni e un poco spauriti nei corridoi della sede, sono stati presi d'

L'occasione potrebbe essere favorevole dato le assenze di Gimondi e di Balmamion

## Ma attenti a Taccone...

Dal nostro inviato

PESCARA, 5. Gianni Motta è la grande attrattiva del ventesimo Trofeo Matteotti, una corsa che si è ormai conquistata un posto di rilievo nel calendario nazionale e che per giunta figura nell'elenco delle tre «indicative azzurre». Come sapete, le altre due sono il Giro di Valtellina e la Corsa Città di Camaiore, quindi tecnicamente il lavoro di Carrini comincerà domani e terminerà il 16 agosto, giorno in cui il presidente della commissione tecnica del professionismo comunicherà i nominativi degli otto preseletti per i mondiali d'Olanda.

Diciamo tecnicamente perché la squadra degli selezionati esiste solo in forma composta, tant'è che Gimondi, Balmamion, Adorni e Bassi disertano il Trofeo Matteotti senza alcun timore. Al-

meno troppi. Pessara dovrà be' almeno cancellare una decina di candidati; il duemilista tracciato delle Tre Valli farà il resto, e Camarota rappresenta l'atto conclusivo della scelta.

Ma perché Motta è l'attrattiva del Trofeo Matteotti? Per i sei motivi: assente Gimondi, spetta a Gianni il ruolo di padrone, e Gianni non vince da un mese e mezzo, dal Giro della Svizzera; Gianni ha lanciato i Fornoni, i De Pra, i Balmamion e i Pasquelli, e addesso tocca a lui, vi pare? Ecco, crediamo proprio che Motta disputerà la corsa di Pescara con la seria intenzione di vincere, di battere quelli che sulla carta si presentano come i due rivali più temibili: Dancelli e Zandegù. E però a Motta andrebbe bene anche un altro risultato, e cioè l'affermazione di un compagno di squadra, di un Pasquelli o di un De Pra. Questo nel caso (dipreccabile) che i «big» si controllassero spietatamente e concedessero via libera agli uomini di secondo piano. Tenete conto che Motta pensa, forse più di tutti gli altri italiani, al campionato del mondo, ben sapendo che il trionfo nella gara iridata lo porterebbe ad altissima quota facendogli dimenticare una primavera e un'estate avaglie di soddisfazioni, ma i mondiali si vengono con le amicizie, e Motta è all'opera per crearsi appunto il suo «entourage».

Motta avrà certamente dalla sua Balmamion e stancheranno di portare in gara un secondo scudetto, così gli amici salirebbero a due, e tanto meglio se poi anche il tedesco Altig, come dicono gli dà una mano. Vedete, dunque, che a Pescara il «leader» della Molteni giocherà due carte, la carta della vittoria personale e la carta del successo di un gregario. Affermano i sostenitori di Gianni: «Gimondi ha guidato l'Inter con le sue mani, e ora invece, e questo è quanto accadrà a Motta». Una tesi discutibile, aveva dubbio, però Carrini potrebbe lasciarsi convincere sempreché i De Pra e i suoi dicono gli diano una mano.

Il Trofeo Matteotti si svolgerà su un percorso scelto per i mondiali del '68 e assegnati invece a Imola, un anello di 26 chilometri e 800 metri che ha i suoi dislivelli nelle salite di Montesilvano e Cappelle, due salite brevi, ma che a lungo andare paiono destinate a lasciare il segno, tenuto conto che i giri del circuito saranno nove per una distanza complessiva di circa 241 km. Chiaro che tutto dipenderà dai protagonisti, dal loro grado di volontà, tuttavia i presupposti per una bella corsa non mancano: Motta ottiene potrebbe essere sollecitato da Dancelli con una rivalità che non s'è spenta e non si spengerà mai.

E non dimentichiamo i Bitossi, gli Zuloli che a fine stagione faranno la «Salvarani», e poi bisogna d'vincere per accasarsi e facciamo un pensiero a Taccone che è di casa e non potrà tirarsi indietro, a Poldi, a Panzica, a Sgarboza,

in piazza Salotto, durante le operazioni di pulizia, quella curiosa e suggestiva che fanno di Gimondi, toglierà il fronte a Motta, evitando il marcamento, il catenaccio, la décluse del Giro della Toscana. Può darsi, e comunque, a domani.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

così D'Amato ha fatto con Dotti. Prelevi di sangue per tutti e visita medica.

Poi parte per il Gran Hotel di S. Pellegrino. L'avventura della nuova Inter è già iniziata, e non è inutile ricordare che ha avuto modo di dichiararsi soddisfatti della campagna acquisti e di annunciare ufficialmente che i galloni di capitano li porterà Mariolino Corso; il vice sarà Facchetti. E poi ancora il ritiro di S. Pellegrino si concluderà a Ferragosto il 18. L'Inter partira per Antequera, dove farà parte di cinque partite in dieci giorni, a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Gino Sala

così D'Amato ha fatto con Dotti. Prelevi di sangue per tutti e visita medica.

Poi parte per il Gran Hotel di S. Pellegrino. L'avventura della nuova Inter è già iniziata, e non è inutile ricordare che ha avuto modo di dichiararsi soddisfatti della campagna acquisti e di annunciare ufficialmente che i galloni di capitano li porterà Mariolino Corso; il vice sarà Facchetti. E poi ancora il ritiro di S. Pellegrino si concluderà a Ferragosto il 18. L'Inter partira per Antequera, dove farà parte di cinque partite in dieci giorni, a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci

salto dai fotografi. Ci fosse stata il mago l'atmosfera sarebbe stata certamente diversa, meno fredda. Al centro dell'attenzione è stato il danese Nielsen che ha spiegato le ragioni per cui crede nell'intera inesistenza del doping: «Lo so che giocare in competizione è rischioso per un centauro, ma io mi sento a mio agio con questo tipo di gioco. E' così che passo mettere a frutto il mio scatto».

I due Mazzola sono arrivati naturalmente insieme, hanno distribuito un sacco di saluti, poi hanno preso il camioncino di squadra del Veneto, hanno fatto a Santiago, a Lima, a Nuova York, a Los Angeles e a Houston. A ventimila dollari per partita.

Romano Bonifaci